

DA INVIARE ESCLUSIVAMENTE A MEZZO PEC all'indirizzo

“protocollo.comune.modica@pec.it”

entro e non oltre il 30 giugno 2020.

SETTORE III – Fiscalità locale – Entrate
Sezione III COSAP/CIMP/Pubbliche affissioni

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico annesso ai locali di pubblico esercizio di somministrazione (DEHORS). **RINNOVO CON AMPLIAMENTO.**

Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 181 (deliberazione G.M. n. 118 del 5 giugno 2020).

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____, codice fiscale _____, residente in _____,
Via _____, n. _____, recapito telefonico _____,
nella qualità di _____ della ditta _____,
con sede legale in _____ Via _____,
n. _____, partita IVA n. _____, PEC (obbligatoria) _____,
in relazione alle disposizioni dell'art. 181 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, ed alle indicazioni operative della deliberazione G.M. n. 118 del 5 giugno 2020,

C H I E D E

Ai sensi del “Regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)”, di seguito “Regolamento” e delle “Norme per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche del centro storico e quartieri storici per ristoro all'aperto – dehors, ai sensi dell'art. 52 del Codice dei beni culturali e del paesaggio”, di seguito “Norme”, il RINNOVO CON AMPLIAMENTO dell'autorizzazione prot. n. _____/2019 per l'occupazione di mq _____ di suolo a servizio del pubblico esercizio suindicato di cui ulteriori mq. _____ oggetto della presente richiesta, in via _____, n. _____, sull'area antistante il pubblico esercizio suindicato o, in subordine, nelle immediate vicinanze.

A tal fine, il sottoscritto, consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 75, comma 1-bis, del D.P.R. 445/2000 nonché delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del citato DPR 445/2000, per come modificati dall'art. 264 del D.L. n. 34/2020, e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. citato, sotto la propria personale responsabilità

D I C H I A R A

1. di essere titolare dell'autorizzazione amministrativa n. _____ del _____, rilasciata dal Comune di Modica, ovvero ai sensi della Legge n. 287/1991 o SCIA del _____ n. _____ per l'esercizio dell'attività di Pubblico Esercizio (somministrazione di alimenti e bevande e/o artigianale nel settore alimentare) sito a Modica in Via _____, n. _____ con insegna _____ di tipologia ¹

A (ristorante, pizzeria, tavola calda, trattoria, birreria ed esercizi similari)

B (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie e esercizi similari)

attività senza somministrazione

2. di essere titolare dell'autorizzazione sanitaria o DIA/SCIA rilasciata dall'ASP di Ragusa in data _____ n. di registrazione _____

3. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

4. che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

5. che non ricorrono le condizioni di cui all'art. 85 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159; oppure ¹

che per i seguenti nominativi, ai sensi dell'art. 85 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, ricorre

l'obbligo della dichiarazione di cui al precedente al punto 4 (indicare cognome, nome, data e luogo di nascita, codice fiscale, e qualifica) che si allega alla presente:

6. che l'occupazione di suolo avverrà mediante l'installazione dei seguenti arredi e gli stessi sono conformi alle prescrizioni di cui alle "Norme"¹ _____

7. di impegnarsi a mantenere lo spazio concesso in perfette condizioni igienico-sanitarie, costantemente pulito e decoroso;

8. di lasciare libero da qualsiasi occupazione lo spazio corrispondente alla carreggiata stradale;

9. di rispettare, nella posa degli arredi, le modalità esecutive prescritte dal Regolamento sull'occupazione di suolo pubblico;

10. di fare salvi i diritti dei terzi e² _____

11. di obbligarsi a riparare tutti i danni derivanti dall'occupazione permessa;

12. di obbligarsi a rispettare le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285 (Nuovo Codice della Strada) e Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (d.P.R. n. 495/1992), nel regolamento comunale di polizia urbana, edilizia e d'igiene vigenti;

13. di rispettare ed adempiere a tutti gli oneri connessi alla tutela della sicurezza ed igiene ed a predisporre tutti gli apprestamenti necessari a garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro nel rispetto degli obblighi indicati dal D. Lgs. n. 81/2008 e degli altri rivenienti dall'applicazione delle misure straordinarie per contenere la diffusione dell'epidemia da COVID-19, con particolare riferimento a quanto contenuto nel «Documento tecnico su ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 nel settore della ristorazione».

SI IMPEGNA

A) ad assumersi tutti gli obblighi previsti dal "Regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)" e dalle "Norme per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche del centro storico e quartieri storici per ristoro all'aperto – dehors, ai sensi dell'art. 52 del Codice dei beni culturali e del paesaggio";

B) a rimuovere le opere installate e/o ad adeguare e/o ridurre le aree occupate in ampliamento, a semplice richiesta degli organi di vigilanza e controllo, prestando fin da subito acquiescenza alle determinazioni degli stessi, ove ravvisino situazioni pregiudizievoli alla fruizione degli spazi pubblici in sicurezza.

C) ove sorgano conflitti con altri operatori per l'occupazione dell'area pubblica in ampliamento, e comunque in tutti gli altri casi in cui sorgano conflitti tra più esercenti, ad adeguarsi alle indicazioni degli organi di vigilanza e controllo, prestando fin da subito acquiescenza alle determinazioni degli stessi.

D) ad esercitare l'attività secondo modalità conformi alla disciplina igienico-sanitaria stabilite dalle Autorità competenti;

E) a ricollocare, alla fine dell'esercizio giornaliero delle attività, gli elementi di arredo urbano all'interno dell'esercizio commerciale oppure dell'area già formalmente concessa nei titoli autorizzatori precedentemente rilasciati.

F) a garantire che l'occupazione del suolo pubblico avvenga senza inibire il passaggio dei veicoli necessari alle operazioni di soccorso e, quando su marciapiedi, preservando un passaggio libero adeguato, secondo le indicazioni di cui al Regolamento vigente.

A corredo della presente domanda si allega la seguente documentazione:

- planimetria in scala idonea, almeno 1:200, con evidenziati tutti i riferimenti sullo stato di fatto dell'area

¹ specificare gli arredi che saranno utilizzati (a titolo esemplificativo e non esaustivo): arredi di base: tavoli, sedie, poltroncine e panche; tavoli e sedie su pedana; ombrelloni; elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande installati nel rispetto e con i limiti imposti dalla vigente normativa igienico-sanitaria; tende a sbraccio, doppia cappottina, padiglione e similari; elementi accessori: fioriere ed elementi di delimitazione del dehors, stufe ad irraggiamento, cestini porta rifiuti, etc.

² se ricorre il caso specificare gli estremi del nulla osta dell'assemblea di condominio nella ipotesi che la struttura sia realizzata su area condominiale (verbale del ...) e/o del nulla osta dei frontisti (denominazione delle ditte interessate).

interessata, nonché l'indicazione della disciplina viabile vigente nell'area sulla quale viene ad interferire il de hors e l'eventuale presenza di segnaletica stradale che necessita di integrazione, ovvero la eventuale presenza di fermate di mezzi pubblici e/o passaggi pedonali e/o di aree adibite a parcheggio specificando se trattasi di “zone blu” (parcheggi a pagamento);

- relazione tecnica illustrativa dell'intervento;
- copia documento di riconoscimento in corso di validità;

Modica, li _____

firma

Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.

Capo II

Documentazione antimafia

Art. 85

Soggetti sottoposti alla verifica antimafia

1. La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.

2. La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto:

a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;

b) per le società di capitali, anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, per i consorzi di cooperative, per i consorzi di cui al libro quinto, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5 per cento));

c) per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società con socio unico;

d) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile e per i gruppi europei di interesse economico, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;

e) per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;

f) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;

g) per le società di cui all'articolo 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;

h) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;

i) per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.

2-bis. Oltre a quanto previsto dal precedente comma 2, per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

2-ter. Per le società costituite all'estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, la documentazione antimafia deve riferirsi a coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa.

2-quater. Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici, oltre a quanto previsto nelle medesime lettere, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

3. L'informazione antimafia deve riferirsi anche ai familiari conviventi di maggiore età dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater.